SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 15 APRILE 1970

Presidenza del Presidente
TESAURO

Intervengono il Ministro dell'interno Restivo ed i Sottosegretari di Stato per l'interno Pucci e per le finanze Borghi.

La seduta ha inizio alle ore 9,35.

PER LA MORTE DEI SENATORI MEUCCIO RUINI E GIULIO MAIER

Il presidente Tesauro pronuncia parole di commosso cordoglio per la morte di Meuccio Ruini e di Giulio Maier, sottolineando la grave perdita che la Commissione ha subito con la scomparsa di così autorevoli componenti.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Provvedimenti finanziari per l'attuazione delle Regioni a statuto ordinario** » (1100), approvato dalla Camera dei deputati.
(Parere alla 5^a Commissione).

Il senatore Del Nero, designato estensore del parere, premesso che il disegno di legge si propone di avviare a concreta attuazione

l'istituzione delle regioni a statuto ordinario, rileva che i fini che si vogliono raggiungere con l'attuazione delle regioni sono il decentramento del potere statale in nuove forme di autonomia locale e la maggiore partecipazione dei cittadini e degli organismi sociali alla gestione del potere ed allo sviluppo della società civile; si tratta di una grande occasione di rinnovamento dello Stato, che deve divenire più democratico, più aperto alle esigenze delle popolazioni ed alle necessità e situazioni locali, conservando peraltro e vivificando l'unità nazionale, nell'attuazione effettiva della Costituzione e nella riaffermazione del valore della programmazione economica.

Rilevato che il disegno di legge, oltre a disporre i provvedimenti finanziari, detta anche norme di ordinamento, afferma che la competenza della Commissione è rilevante, sia perchè i provvedimenti finanziari determinano la natura e l'estensione del potere politico-amministrativo della regione, sia per gli aspetti costituzionali che il provvedimento investe.

Ricorda quindi le maggiori critiche mosse all'ordinamento regionale, considerato, di volta in volta, un attentato all'unità nazionale, uno strumento di frazionismo, di differenziazione normativa da regione a regione, di dilatazione incontrollata della spesa pubblica, di aumento della burocrazia; alcuni cat-

tivi esempi offerti da regioni a statuto speciale sono poi serviti di base a generalizzazioni ed a giudizi indiscriminati.

Il senatore Del Nero, confutate tali critiche, giudica indispensabile rinnovare invece, con saggezza e coraggio, l'ordinamento dello Stato nel quadro costituzionale, coordinandolo alle direttive centrali, ma decentrando agli organismi locali (ed alle regioni in specie) le funzioni previste dagli articoli 117 e 118 della Costituzione, al fine di assicurare un'unità nazionale, che sia non di forma, ma di consensi e di partecipazione.

In merito a talune eccezioni pregiudiziali di illegittimità costituzionale sollevate da alcune parti politiche, l'oratore osserva che la potestà legislativa delle regioni scaturisce direttamente dall'articolo 117 della Costituzione. La conformità ai principi fondamentali dell'ordinamento giuridico si ricava — a suo avviso — dal complesso e dal contesto della legislazione, e non solo dalle future leggi quadro, restando sempre ferma la facoltà del Parlamento di individuare e di precisare meglio tali principi. La Corte costituzionale potrà risolvere gli eventuali conflitti ed il Parlamento potrà provvedere sul piano politico.

Richiamate poi le discussioni intervenute anche in sede di lavori preparatori della Costituzione, il senatore Del Nero sostiene che le modifiche finora apportate dall'articolo 9 della legge 10 febbraio 1953, n. 62, non sono incostituzionali: non gli appare inoltre rilevante il richiamo all'articolo 81 della Costituzione, in quanto il sistema seguito è pienamente conforme alla prassi legislativa. Per quanto attiene la pretesa violazione dell'articolo 119 della Carta costituzionale, l'oratore dichiara che il coordinamento in tale articolo previsto è pienamente assicurato dalla normativa in discussione; d'altra parte l'imminente riforma tributaria potrà risolvere aspetti eventualmente insoluti.

Aggiunge che, a suo avviso, non gli appare violato neppure l'articolo 76 della Costituzione. Per la delega al Governo in ordine al trasferimento delle funzioni e del personale statale alle regioni, sono precisati in-

fatti, nel disegno di legge, i principi ed i criteri direttivi, nonchè i limiti di tempo e l'oggetto. L'opportunità della delega è inoltre evidente perchè trattasi di materia tecnica complessa.

Passando al merito del provvedimento, il senatore Del Nero indica i temi maggiormente degni di esame da parte della Commissione: 1) autonomia finanziaria delle regioni e coordinamento della finanza regionale con quella statale; 2) perequazione tributaria regionale; 3) delega legislativa in ordine al decentramento delle funzioni del personale statale e del patrimonio; 4) rapporti tra autonomia e programmazione economica; 5) leggi-cornice e direttive amministrative.

L'oratore sottolinea che il disegno di legge assicura l'autonomia finanziaria regionale ed il suo coordinamento con la finanza degli altri enti e dello Stato, chiarendo che l'auto-sufficienza finanziaria dell'Ente è condizione indispensabile per evitare la paralisi da un lato e le tentazioni di irresponsabilità dall'altro. Appare necessario che, nel fissare la potestà impositiva della regione, sia salvaguardato il principio dell'unità della finanza pubblica dal quale deriva un'equa ripartizione dei carichi tributari fra le varie categorie di contribuenti e fra le varie zone e siano lasciate allo Stato possibilità di manovra fiscale per raggiungere fini economici e sociali di preminente interesse generale. Occorrono altresì norme idonee a garantire uniformità della normativa tributaria ed univocità di accertamenti, onde evitare abusi e trasferimenti di comodo.

L'estensore ritiene valida la soluzione scelta, anche se perfettibile in futuro. La regione ha tributi propri, ha possibilità di variare le aliquote e di stabilire particolari esenzioni e modalità di imposizione, sia pure entro limiti determinati. Rimangono salve le possibilità di coordinamento con la riforma tributaria, mentre appaiono favorite quelle di collaborazione, nell'accertamento, tra regione e Stato.

Il senatore Del Nero pone poi in risalto il valore politico-sociale della perequazione regionale che si attuerà con il sistema della distribuzione delle quote di partecipazione

alle imposte erariali, le quali saranno distribuite secondo criteri obiettivi e sentiti i rappresentanti delle regioni, con la previsione di una revisione biennale del sistema sulla base delle esperienze fatte.

Per quanto attiene infine all'articolo 17, concernente la delega legislativa per il passaggio delle funzioni, l'oratore raccomanda la più attenta considerazione della materia, particolarmente per quanto concerne il personale e il patrimonio.

Il senatore Del Nero conclude esprimendo parere favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Replica il senatore Palumbo, soffermandosi anzitutto sulla legittimità costituzionale di alcune norme del disegno di legge. Premesso che il coordinamento previsto nell'articolo 119 della Costituzione non è minimamente contemplato nella normativa in esame, l'oratore dichiara che ciò avrebbe dovuto indurre il Governo a rinviare l'attuazione dell'ordinamento regionale, cui si sarebbe potuto procedere quando un coordinamento dei sistemi finanziari statale, regionale, provinciale e comunale fosse stato possibile: approvando le norme in discussione si renderà, a suo avviso, estremamente difficile coordinare le strutture finanziarie regionali con l'indispensabile riforma tributaria generale. Successivamente, criticata la formulazione dell'articolo 2, relativo all'imposta sulle concessioni governative per l'occupazione e l'uso dei beni del demanio e del patrimonio disponibile dello Stato (tale articolo, se approvato, creerà sempre difformità di trattamento tra regione e regione ed anche tra concessionario e concessionario), il senatore Palumbo espone gravi perplessità sull'articolo 17; la prima parte di tale articolo, che concerne il passaggio alle regioni di personale statale per effetto della delega al Governo, appare all'oratore viziato di illegittimità costituzionale per l'assenza di principi e di criteri direttivi sull'oggetto della delega, in contrasto con l'articolo 76 della Carta costituzionale; la seconda parte dell'articolo 17, che sostituisce un nuovo testo a quello dell'articolo 9 della legge 10 febbraio 1953, n. 62, gli appare in netto contrasto con la lettera e lo spirito dell'articolo 117

della Costituzione, laddove consente alle regioni, in mancanza delle leggi dello Stato con cui vengono stabiliti « i principi fondamentali » nei cui limiti la regione è abilitata ad emanare norme legislative, di desumerli dalle leggi vigenti. Inoltre, con il secondo comma del nuovo testo dell'articolo 9 suddetto, si verrebbe ad introdurre un termine perentorio la cui scadenza (nella ipotesi di inosservanza da parte dello Stato) produrrebbe effetti caotici nel nostro sistema normativo ed amministrativo.

Per queste ed altre ragioni che si riserva di precisare ulteriormente nel corso della discussione del disegno di legge dinanzi all'Assemblea, il senatore Palumbo, a nome del Partito liberale italiano, esprime parere contrario all'approvazione del provvedimento.

Successivamente il senatore Illuminati, dopo aver ricordato che all'altro ramo del Parlamento il Gruppo comunista ha validamente concorso a combattere ed a vincere l'ostruzionismo praticato dalle destre, afferma che tanto i margini di tempo, ristrettissimi, a disposizione, quanto la volontà che anima il suo Gruppo di giungere all'attuazione del precetto costituzionale in materia di autonomia regionale, impediscono di condurre quella battaglia che pure sarebbe stato necessario affrontare per migliorare il disegno di legge in discussione: il suo partito non farà pertanto il gioco degli avversari delle riforme costituzionali, tuttora protesi in un ultimo sforzo di conservazione dello Stato burocratico e centralizzato.

Pur considerando il provvedimento come un notevole progresso e non negando ad esso pertanto il voto favorevole, il Gruppo comunista non può non rilevare la mancanza di chiarezza con cui il disegno di legge affronta il problema dei rapporti tra lo Stato e la regione; non soltanto infatti l'istituto prefettizio conserva tutto il suo anacronistico potere, ma con l'articolo 17 si affida alla classe dirigente del nostro Paese — la cui cronica incapacità a corrispondere sollecitamente alle esigenze delle masse popolari è ben nota — la facoltà, per altri due anni, di ritardare le concrete iniziative degli organismi regionali. Dopo aver affer-

mato con dovizia di argomentazioni che il disegno di legge tende a subordinare l'esercizio della potestà legislativa della regione al benessere del potere esecutivo, attraverso il meccanismo della delega legislativa, con ciò mortificando il principio delle autonomie locali e riducendo enormemente la funzione della regione quale strumento di progresso sociale ed economico e quale espressione di democrazia, l'oratore asserisce che il disegno di legge comporta l'attuazione di un tipo di ordinamento regionale in cui alle regioni saranno negati pressochè tutti i poteri e saranno lesinati i fondi. Esse dovranno rimanere subordinate e soggette al potere dello Stato: la regione diverrà così un terzo ente locale, asfittico peraltro dalla nascita.

Al termine delle sue considerazioni, l'oratore dichiara che il Gruppo comunista voterà a favore del provvedimento, sia perchè è deciso a far nascere le regioni a statuto ordinario, sia perchè è convinto che, sulla spinta delle lotte popolari, in un prossimo avvenire l'ente regione potrà divenire uno strumento reale e completo per il progresso economico e per la creazione di una società nuova.

Successivamente, dopo che i senatori Righetti e Preziosi a nome rispettivamente del Partito socialista italiano e del Partito socialista di unità proletaria, hanno illustrato i motivi che li inducono a votare in favore del provvedimento, prende la parola il senatore Signorello: a nome del Gruppo della democrazia cristiana, egli respinge le critiche che da più parti sono state mosse ai Governi di centro-sinistra sulla materia e rivendica invece ad essi una risoluta e coerente azione sinceramente tesa al fine di attuare compiutamente il dettato costituzionale in tema di regioni a statuto ordinario; si deve al centro-sinistra, aggiunge, se l'ordinamento regionale sta per essere realizzato e se la partecipazione dei cittadini alla vita democratica del Paese sta per farsi più incisiva e concreta: l'ente regione deve nascere pienamente autonomo e deve rappresentare da un canto un fattore di arricchimento, di propulsione e di responsabilità po-

litica, e dall'altro un potente elemento di rottura di superati schemi centralistici.

L'oratore conclude riaffermando che le autonomie locali sono oggi più che mai garanzia di libertà dei cittadini e momento insostituibile e prezioso dell'ampliamento e dell'approfondimento dei diritti civili.

Infine, dopo che il presidente Tesauro ha riassunto i termini del dibattito, il senatore Del Nero viene autorizzato a trasmettere alla Commissione finanze e tesoro parere favorevole all'approvazione del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 12,05.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 15 APRILE 1970

*Presidenza del Presidente
MARTINELLI*

Intervengono il Ministro dell'interno Restivo ed i Sottosegretari di Stato per lo stesso Dicastero Pucci, per le finanze Borghi, per il tesoro Schietroma e per l'agricoltura e le foreste Venturi.

La seduta ha inizio alle ore 10,45.

IN SEDE REFERENTE

« **Provvedimenti finanziari per l'attuazione delle Regioni a statuto ordinario** » (1100), approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame e rinvio).

Il presidente Martinelli comunica di aver proceduto, secondo la prassi normale, ed anche in relazione all'urgenza e all'importanza del disegno di legge, a designare il relatore nella persona del senatore De Luca e chiede che la Commissione confermi tale decisione. La designazione è quindi confermata dalla Commissione.

Il senatore De Luca svolge quindi una ampia esposizione introduttiva, osservando anzitutto che la finalità del disegno di legge consiste nel disciplinare gli strumenti finanziari necessari al funzionamento delle regioni a statuto ordinario in modo che l'attuazione dell'ordinamento regionale risponda

ai principi costituzionali ed alla realtà economica e finanziaria del Paese. La conformità ai criteri costituzionali presuppone che il calcolo delle necessità finanziarie delle regioni sia effettuato avendo presenti le competenze che, a norma della stessa Costituzione, spettano alla autonomia regionale. Partendo da tali presupposti, si sono fatti diversi tentativi per giungere ad una valutazione delle esigenze finanziarie regionali: tali tentativi (tra i quali il senatore De Luca ricorda quelli della Commissione Tupini e della Commissione Carbone) hanno portato a risultati quantitativi abbastanza simili dal punto di vista dell'importo globale del fabbisogno iniziale e di quello riguardante i primi cinque anni di funzionamento. Il gettito globale delle entrate previste a favore delle regioni dal disegno di legge è, afferma il senatore De Luca, superiore agli importi del fabbisogno più volte calcolato.

L'oratore passa quindi ad esaminare i tributi e le entrate in generale assegnate alle regioni, distinguendo tra i tributi propri delle regioni stesse e quelli ad esse integralmente devoluti, illustrando i meccanismi di riscossione e le caratteristiche dei diversi tributi, tra le quali sottolinea quella del gettito crescente, che alcuni fra di essi presenta. A conclusione di tale analisi, il senatore De Luca osserva che il sistema previsto dal disegno di legge presenta, tra quelli possibili, caratteri di snellezza e di praticità e comporta un armonico inserimento dell'attività tributaria delle regioni nel quadro del sistema tributario nazionale.

Il senatore De Luca si sofferma quindi sulle entrate regionali derivanti dal fondo comune che viene costituito dal disegno di legge e che sarà alimentato da quote di imposte erariali, prevalentemente imposte di fabbricazione. Dopo aver sottolineato l'opportunità della scelta che fa gravare su una pluralità di tributi l'alimentazione del fondo comune in modo da renderlo indipendente dalle eventuali fluttuazioni di gettito di un singolo tributo, l'oratore si sofferma sui criteri di ripartizione che sono legati alla popolazione delle regioni e alla loro superficie, con il correttivo di perequazione derivante dallo inserimento di un punteggio elaborato, con

criteri di ponderazione, in relazione al tasso di emigrazione, a quello di disoccupazione e al carico tributario dell'imposizione personale nelle singole regioni. Il senatore De Luca fornisce, a proposito della distribuzione del fondo comune tra le regioni, dati analitici, osservando che il sistema proposto appare sostanzialmente giustificato anche se quello della ripartizione è un problema particolarmente controverso; per questo motivo appare opportuna la riserva di una eventuale revisione dei criteri di ripartizione, quale potrà essere suggerita dall'esperienza, al fine di realizzare una sempre maggiore perequazione nella distribuzione delle risorse tra le diverse regioni.

Avviandosi alla conclusione, l'oratore dichiara di condividere l'impostazione data dal disegno di legge alla questione della possibilità che le regioni esercitino la loro potestà normativa nelle materie ad esse attribuite anche prima della emanazione delle leggi-quadro, soluzione che appare corretta anche dal punto di vista costituzionale. Egli conclude quindi osservando che la scelta operata dal Governo appare ispirata a criteri realistici ed auspicando che l'istituzione delle regioni possa dare nuova vitalità alla struttura dello Stato, rendendola più aderente alle esigenze della società italiana.

Il presidente Martinelli, dopo aver ringraziato il senatore De Luca, propone che la Commissione torni a riunirsi nel pomeriggio di oggi e concluda l'esame del disegno di legge entro la giornata di domani.

Il senatore Franza, pur non sollevando obiezioni circa il calendario suggerito dal Presidente, esprime riserve di carattere regolamentare sulla possibilità che la Commissione conferisca mandato al relatore di riferire all'Assemblea prima che la Camera dei deputati abbia votato la fiducia al Governo. A tale riserva si associa il senatore Biaggi, il quale chiede anche che il dibattito sia brevemente sospeso per consentire la distribuzione di una sufficiente documentazione a tutti i componenti della Commissione.

In senso favorevole alla proposta del Presidente parlano i senatori Banfi e Buzio; quest'ultimo aggiunge anche che la documentazione già in possesso dei parlamentari è am-

piamente sufficiente per proseguire nel dibattito. Il senatore Antonino Maccarrone contesta quindi l'eccezione regolamentare sollevata dal senatore Franza, osservando che il Senato ha già concesso la fiducia al Governo e che quindi è perfettamente corretto che esso prosegua nel proprio lavoro, tanto più che la Commissione sta esaminando il disegno di legge in sede referente, nella quale, a stretto rigore, la presenza del Governo non è necessaria.

Il presidente Martinelli, condividendo le osservazioni del senatore Buzio in risposta al senatore Biaggi, fa osservare al senatore Franza che è prassi ampiamente consolidata quella per cui le Commissioni possono proseguire i loro lavori in sede referente non soltanto di fronte a Governi non ancora investiti della fiducia da entrambi i rami del Parlamento ma anche dimissionari. Ritiene pertanto di non poter accogliere, anche in relazione all'orientamento espresso dalla grande maggioranza dei componenti della Commissione, l'eccezione sollevata dal senatore Franza.

Successivamente, su proposta dello stesso Presidente, la Commissione decide di rinviare al pomeriggio il seguito della discussione, con l'intesa di concludere in giornata la discussione generale.

(La seduta, sospesa alle ore 12,20, viene ripresa alle ore 17,15).

Si apre la discussione generale.

Prende anzitutto la parola il senatore Biaggi, il quale dichiara, in via preliminare, di non avere alcun intento ostruzionistico e che la sua parte politica non è pregiudizialmente contraria ad ogni forma di decentramento amministrativo, ma soltanto a quello che si vuole realizzare col disegno di legge in esame. Egli afferma quindi che il provvedimento si riduce sostanzialmente ad un meccanismo atto a consentire l'effettuazione a brevissima scadenza delle elezioni regionali in modo da rispettare la condizione, posta con la legge elettorale regionale, di far precedere le elezioni medesime dall'approvazione della legge finanziaria. Il Governo e la maggioranza — prosegue l'oratore — pur di conse-

guire questo risultato non hanno esitato a presentare un cattivo disegno di legge: nè, del resto, poteva essere altrimenti, in quanto non è possibile precisare il fabbisogno finanziario delle regioni prima di averne esattamente definiti i compiti attraverso le leggi-quadro.

Dopo aver chiesto al Governo di far conoscere i risultati della Commissione a suo tempo incaricata dal Governo Moro di accertare il costo dell'attuazione dell'ordinamento regionale, il senatore Biaggi osserva che la spesa occorrente per l'attuazione delle regioni è sempre venuta lievitando, per cui le preoccupazioni della sua parte politica appaiono pienamente giustificate. Egli aggiunge quindi che l'attuale, frettolosa istituzione dell'ordinamento regionale non potrà certo rappresentare un positivo esempio di decentramento, in quanto consentirà soltanto il trasferimento dei difetti che attualmente affliggono l'Amministrazione centrale dello Stato alla periferia.

Dopo aver sollevato dubbi sulla costituzionalità della soluzione consistente nel permettere l'attività normativa delle regioni prima dell'approvazione delle leggi-quadro, lo oratore conclude il suo intervento esprimendo un giudizio totalmente negativo sul disegno di legge e riservandosi di approfondire nel dibattito in Assemblea, anche attraverso emendamenti, l'esame critico delle singole disposizioni del disegno di legge.

Interviene successivamente il senatore Franza, il quale riprende la questione di costituzionalità sollevata dal precedente oratore. Egli insiste sulla necessità che l'attività normativa delle regioni sia preceduta dall'approvazione delle leggi-quadro in quanto, altrimenti, si rischia di compromettere gravemente l'opera compiuta dagli uomini del Risorgimento con l'unificazione legislativa dell'Italia. Egli lamenta poi che nei venti anni ormai trascorsi dall'approvazione della Costituzione non si sia provveduto all'emanazione delle leggi-quadro: ora, sotto l'impulso della fretta, si affida l'elaborazione di tali leggi all'Esecutivo sottraendo poteri al Parlamento in una materia di fondamentale importanza. Sempre a proposito della delega al Governo per l'emanazione delle leggi-qua-

dro, il senatore Franza rileva che essa verrà attuata in presenza di organi regionali già funzionanti, con una conseguente, inarrestabile pressione di essi sugli organi dell'Esecutivo incaricati dell'elaborazione delle leggi delegate.

L'oratore affronta quindi gli aspetti più specificamente finanziari del disegno di legge, osservando che l'utilizzazione delle risorse da parte delle regioni non è sufficientemente coordinata con la programmazione e che, avvenendo prima dell'emanazione delle leggi-quadro e in particolare di quella sui bilanci regionali, mancherà ogni possibilità di controllo efficiente. Egli critica altresì il meccanismo di copertura della spesa previsto dal disegno di legge, il quale gli appare in patente contraddizione con l'articolo 81 della Costituzione, soprattutto se si considera la riduzione di entrate che deriverà per lo Stato dall'attribuzione di tributi alle regioni.

L'oratore conclude quindi ricordando la battaglia condotta dal Movimento sociale italiano contro le regioni, battaglia che peraltro non deve indurre la maggioranza, nella fase di attuazione, a non tener conto di tutti i contributi.

Il presidente Martinelli avverte che per l'ordine e la chiarezza della discussione appare opportuno fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti: propone pertanto di fissare detto termine entro la serata affinché la Commissione possa procedere domani all'esame degli articoli. Ricorda inoltre la facoltà, per ciascuna minoranza, di presentare una propria relazione.

Dopo che la Commissione ha accolto la proposta del Presidente, questi dichiara chiusa la discussione generale.

Replica quindi il senatore De Luca. Egli premette, riallacciandosi ad osservazioni avanzate dal senatore Biaggi, che il disegno di legge ha previsto per le funzioni normali delle regioni — per le quali era stato calcolato un onere finanziario di 580 miliardi — entrate per 700 miliardi, ai quali occorre aggiungere le disponibilità derivanti dalla naturale espansione del gettito fiscale nonché le previsioni relative all'adeguamento del fondo ed ai contributi previsti per singole

regioni. Il legislatore — afferma il senatore De Luca — ha quindi assicurato alle regioni congrue disponibilità finanziarie mentre l'esperienza si occuperà di precisare ulteriormente le esigenze reali.

Circa la possibilità di esercizio dell'attività legislativa regionale senza che siano state approvate le leggi-quadro, il senatore De Luca osserva che il problema viene posto sia sotto il profilo costituzionale che di opportunità: il primo quesito, tuttavia, non ha ragion d'essere, a suo avviso, in quanto l'articolo 9, primo comma, della legge del 1953, stabiliva la necessità delle leggi-quadro in relazione alla nona disposizione transitoria, il cui confronto con l'ottava consente di desumere l'inesistenza di un problema in tal senso. In ogni caso, egli ricorda, la stessa costituzionalità del citato articolo 9 è oggetto di controversia. Resta, aggiunge l'oratore, la ragione di opportunità, la quale però è fatta salva dal meccanismo che consente l'esercizio della funzione legislativa regionale soltanto dopo l'emanazione dei decreti legislativi delegati relativi alle funzioni da trasferire alle regioni. In ogni caso il termine di due anni, previsto dalla legge, è largamente sufficiente per l'emanazione di leggi-quadro su particolari materie.

Il senatore De Luca dichiara inoltre non fondato il rilievo sull'assenza di determinazione per quanto attiene al modo di utilizzazione della spesa regionale, dovendosi riconoscere la necessaria autonomia finanziaria alle regioni; nè può considerarsi inammissibile l'audizione dei rappresentanti delle regioni all'atto dell'emanazione dei decreti-delegati, non essendo essa nè vietata dalla Costituzione nè assurda e costituendo anzi dal punto di vista pratico il modo migliore per armonizzare l'attività dello Stato con quella dei nuovi Enti.

Il senatore De Luca conclude ribattendo i rilievi in tema di copertura finanziaria, che appare correttamente assicurata sia dall'articolo 21 che dall'articolo 18 del disegno di legge.

Replica quindi il sottosegretario Borghi. Dopo aver ringraziato il senatore De Luca per la lucida ed esauriente relazione, l'oratore ricorda il carattere di fondamentale im-

pegno costituzionale soddisfatto dall'attuazione delle regioni, le quali consentiranno una più intensa partecipazione popolare al governo della cosa pubblica.

Conclude osservando che fino all'emanazione delle leggi-quadro la materia della spesa sarà regolata dalle norme di contabilità dello Stato in quanto applicabili, restando questa fase di transizione affidata al senso di responsabilità del Governo, al controllo del Parlamento e alle scelte democratiche dell'elettorato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato alla seduta di domani.

La seduta termina alle ore 18,45.

GIOVEDÌ 16 APRILE 1970

*Presidenza del Presidente
MARTINELLI*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Borghi e per il tesoro Schietroma.

La seduta ha inizio alle ore 9,35.

IN SEDE REFERENTE

« **Provvedimenti finanziari per l'attuazione delle Regioni a statuto ordinario** » (1100), approvato dalla Camera dei deputati.
(Seguito e conclusione dell'esame).

Dopo che il presidente Martinelli ha comunicato che nessun Gruppo ha presentato emendamenti, la Commissione passa all'esame degli articoli, che vengono singolarmente accolti, a maggioranza, unitamente alla tabella dei coefficienti annessa al disegno di legge, nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Il senatore Fortunati dichiara che il Gruppo comunista si asterrà dal voto sul disegno di legge, in considerazione del contenuto di alcune disposizioni, sulle quali sarà svolto in Assemblea un dibattito più approfondito.

Il senatore Li Vigni condivide le considerazioni del senatore Fortunati e preannuncia

a sua volta l'astensione del Gruppo socialista di unità proletaria.

Il senatore Biaggi comunica quindi l'astensione del Gruppo liberale, che si riserva di presentare emendamenti in Assemblea. Analoga riserva avanza il senatore Franza, dichiarando il voto contrario del Gruppo del Movimento sociale sul provvedimento. Infine la Commissione conferisce al senatore De Luca il mandato per la presentazione della relazione all'Assemblea.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Soliano sollecita l'iscrizione all'ordine del giorno e la discussione, nella prossima settimana, dei disegni di legge n. 1041 (riguardante il premio per l'incremento del rendimento industriale al personale dei Monopoli) e n. 1103 (relativo al lavoro straordinario in alcuni servizi delle Amministrazioni finanziarie).

Il presidente Martinelli assicura che entrambi i disegni di legge saranno iscritti all'ordine del giorno della prossima seduta.

La seduta termina alle ore 10.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia in Sicilia**

GIOVEDÌ 16 APRILE 1970

*Presidenza del Presidente
CATTANEI*

La seduta ha inizio alle ore 11.

La Commissione ascolta l'esposizione, fatta dal presidente Cattanei, dei risultati degli accertamenti svolti dal Consiglio di Presidenza in merito alla pubblicazione sul quotidiano « L'Ora » della relazione sul « caso Liggio ».

Dopo interventi dei deputati Azzaro, Malagugini, Nicosia e Vincenzo Gatto e dei senatori Simone Gatto, Bernardinetti, Bruger, Bisantis, Cipolla e Varaldo, il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 13,40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sugli eventi del giugno-luglio 1964
 (istituita con legge 31 marzo 1969, n. 93)

MARTEDÌ 14 APRILE 1970

Presidenza del Presidente
 ALESSI

La seduta ha inizio alle ore 17.

Il senatore Oliva svolge una relazione introduttiva su taluni argomenti che dovranno esser trattati nella relazione finale in ordine ai punti di cui alle lettere a) e b) dell'articolo 1 della legge istitutiva.

La Commissione discute, quindi, in ordine a talune incombenze istruttorie.

La seduta termina alle ore 20,30.

MERCOLEDÌ 15 APRILE 1970

Presidenza del Presidente
 ALESSI

La seduta ha inizio alle ore 17.

La Commissione delibera in ordine a talune incombenze istruttorie.

Il senatore Oliva prosegue nella sua relazione introduttiva illustrando taluni argomenti che dovranno esser trattati nella relazione finale in ordine ai punti di cui alle lettere a) e b) dell'articolo 1 della legge istitutiva.

(La seduta, sospesa alle ore 21 di mercoledì 15 aprile 1970, viene ripresa alle ore 16 di giovedì 16 aprile 1970).

La Commissione ascolta per chiarimenti i testi generale di brigata dell'Arma dei carabinieri Cosimo Zinza, colonnello dell'Arma dei carabinieri Romolo Dalla Chiesa, colonnello dell'Arma dei carabinieri Luigi Bitto-

ni, tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri Amedeo Bianchi.

La seduta termina alle ore 20,30 di giovedì 16 aprile 1970.

VENERDÌ 17 APRILE 1970

Presidenza del Presidente
 ALESSI

La seduta ha inizio alle ore 9,30.

Il senatore Oliva prosegue nella sua relazione introduttiva illustrando taluni argomenti che dovranno esser trattati nella relazione finale in ordine ai punti di cui alle lettere a) e b) dell'articolo 1 della legge istitutiva.

(La seduta, sospesa alle ore 11,30 di venerdì 17 aprile 1970, viene ripresa alle ore 10 di sabato 18 aprile 1970).

La Commissione ascolta per chiarimenti i testi: generale di divisione dell'Arma dei carabinieri Guido Grassini, generale di divisione dell'Arma dei carabinieri Giovanni Celi, generale di brigata dell'Arma dei carabinieri Giovanni Allavena, colonnello dell'Arma dei carabinieri Guglielmo Cerica.

La Commissione procede, quindi, alla lettura ed approvazione dei processi verbali della deposizione resa dall'onorevole Aldo Moro nella seduta del 15 ottobre 1969.

(La seduta, sospesa alle ore 13,30 di sabato 18 aprile 1970, viene ripresa alle ore 16 di sabato 18 aprile 1970).

La Commissione ascolta per chiarimenti i testi: generale di divisione dell'Arma dei carabinieri Adamo Markert, generale di divisione dell'Arma dei carabinieri Carlo Perinetti, colonnello dell'Arma dei carabinieri Luigi Tuccari.

La seduta termina alle ore 19,30 di sabato 18 aprile 1970.

Presidenza del Presidente

ALESSI

LUNEDÌ 20 APRILE 1970

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

La Commissione ascolta per chiarimenti i testi: generale di divisione dell'Arma dei carabinieri Franco Picchiotti, colonnello dell'Arma dei carabinieri Mario De Julio, colonnello dell'Arma dei carabinieri Dino Mingarelli, colonnello dell'Arma dei carabinieri Michelangelo Gobbi.

La seduta termina alle ore 12,30.

FINANZE E TESORO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 21 APRILE 1970

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Zugno, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Assegnazione di un contributo straordinario al Comitato nazionale per l'energia nucleare » (959) *(alla 9^a Commissione);*

« Provvidenze a favore degli enti autonomi lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate » (1055), approvato dalla Camera dei deputati *(alla 1^a Commissione);*

« Sistema multilaterale per sovvenzionare il carbone da coke e il coke destinati alla siderurgia della Comunità: attuazione per l'anno 1969 » (1081) *(alla 9^a Commissione);*

« Autorizzazione di spesa per la costruzione di opere portuali nell'area di sviluppo industriale di Taranto » (1082) *(alla 7^a Commissione);*

« Integrazione dello stanziamento previsto dalla legge 19 gennaio 1963, n. 17, per

lo smaltimento delle acque vaganti nel sottosuolo della città di Lecce » (1083) *(alla 7^a Commissione);*

« Autorizzazione di spesa per i lavori di completamento, di demolizione e di manutenzione straordinaria di case per i senza tetto, di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 10 aprile 1947, numero 261 » (1084) *(alla 7^a Commissione);*

« Modifica dell'articolo 5 della legge 18 marzo 1968, n. 431, relativa a provvidenze per l'assistenza psichiatrica » (1087) *(alla 11^a Commissione);*

« Concessione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo statale per l'anno 1970 » (1102) *(alla 9^a Commissione);*

« Costruzione di una nuova aerostazione nell'aeroporto "Leonardo da Vinci" di Roma Fiumicino » (1112) *(alla 7^a Commissione);*

« Modifica al testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno » (1113) *(alla 7^a Commissione);*

« Compenso per lavoro straordinario del personale direttivo degli istituti d'istruzione secondaria e artistica » (1119) *(alla 6^a Commissione);*

« Partecipazione italiana ad interventi di solidarietà in occasione di calamità che colpiscono Paesi amici » (1121) *(alla 3^a Commissione);*

« Integrazione di fondi sugli stanziamenti previsti dalla legge 3 gennaio 1960, n. 15, sul completamento e l'aggiornamento della carta geologica d'Italia, e proroga dei termini per la sua ultimazione al 31 dicembre 1971 » (1130), approvato dalla Camera dei deputati *(alla 9^a Commissione);*

« Interventi in favore del teatro di prosa » (1131), approvato dalla Camera dei deputati *(alla 1^a Commissione);*

« Modifiche ai diritti fissi stabiliti dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 22 luglio 1947, n. 985, per la pubblicazione degli atti nel Bollettino ufficiale delle

società per azioni e delle società a responsabilità limitata » (1133), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 9^a Commissione*);

« Aumento del contributo ordinario dello Stato a favore dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza ai sordomuti e delle misure dell'assegno di assistenza ai sordomuti » (1054) (*alla 1^a Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Costituzione in comune autonomo della frazione di Ladispoli del comune di Cerveteri in provincia di Roma con la denominazione di Ladispoli » (976), d'iniziativa dei deputati Felici ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 1^a Commissione*);

« Distacco della frazione Ardea dal comune di Pomezia e sua costituzione in comune autonomo » (977), d'iniziativa dei deputati Cervone ed altri; Cesaroni ed altri; Vassalli e Querci; Mammi; Simonacci, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 1^a Commissione*);

« Distacco della borgata Lido di Follonica dal comune di Piombino, in provincia di Livorno, e sua aggregazione al comune contermini di Follonica, in provincia di Grosseto » (997), d'iniziativa del deputato Piccinelli, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 1^a Commissione*);

« Ulteriore autorizzazione di spesa per il finanziamento della Commissione interministeriale per lo studio della sistemazione idraulica e della difesa del suolo » (1093) (*alla 7^a Commissione*);

« Indennità da corrispondere al personale non insegnante degli Istituti e scuole di istruzione secondaria e artistica durante il periodo degli esami di maturità e di licenza della scuola media » (1122) (*alla 6^a Commissione*);

c) *parere contrario sui disegni di legge:*

« Conversione in istituto statale del liceo artistico legalmente riconosciuto " Nicolò

Barabino " istituito e gestito dal comune di Genova » (632), d'iniziativa dei senatori Adamoli ed altri (*alla 6^a Commissione*);

« Istituzione della scuola pubblica per l'infanzia » (931), d'iniziativa dei senatori Farneti Ariella ed altri (*alla 6^a Commissione*);

« Aumento dei posti in soprannumero di cancelliere principale dell'amministrazione del Ministero degli affari esteri » (1021), di iniziativa dei senatori Minnocci ed altri (*alla 3^a Commissione*);

« Norme relative agli Istituti di assistenza sanitaria e immunologica di Roma » (1147), d'iniziativa dei senatori De Leoni ed altri (*alla 11^a Commissione*).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

2^a Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Mercoledì 22 aprile 1970, ore 10

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. ZUCCALA' e VIGNOLA. — Modifiche al regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, nella legge 27 maggio 1935, n. 835, concernente i procedimenti avanti il tribunale per i minorenni (1110).

2. PIERACCINI ed altri. — Norme penali sulla contraffazione o alterazione di opere d'arte (960).

In sede redigente

Seguito della discussione del disegno di legge:

Ordinamento penitenziario (285).

3ª Commissione permanente

(Affari esteri)

*Mercoledì 22 aprile 1970, ore 10**In sede deliberante*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Aumento del contributo all'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) (785).

2. Contributo italiano agli Stati africani e malgascio associati (SAMA) e ai paesi e territori d'oltremare (PTOM) per i prodotti oleaginosi originari dei SAMA e dei PTOM (949) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e il Sudan per evitare la doppia imposizione sui redditi derivanti dall'esercizio della navigazione marittima ed aerea, concluso a Khartoum il 19 ottobre 1968 (777).

2. Contributo all'Istituto per gli studi di politica internazionale (ISPI), con sede a Milano, per gli esercizi finanziari dal 1970 al 1974 (1032).

4ª Commissione permanente

(Difesa)

*Mercoledì 22 aprile 1970, ore 10,30**In sede deliberante*

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati DURAND DE LA PENNE; PALMITESSA. — Norme interpretative e modificative della legge 28 marzo 1968, n. 371, concernente il trattenimento in servizio, a domanda, degli ufficiali di complemento dell'Esercito, della Marina e del-

l'Aeronautica (1039) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. TANUCCI NANNINI. — Modifica alla legge 28 marzo 1968, n. 371, per quanto riguarda il trattenimento in servizio a domanda degli ufficiali di complemento dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica (209).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Deputati MATTARELLI e FORNALE. — Allevamento e impiego dei colombi viaggiatori (673) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. VENTURI Giovanni; Deputati PIETROBONO ed altri; BO ed altri; LUCCHESI; SANTI e ORLANDI; CERVONE; GIANNINI ed altri; CICERONE ed altri; ROS-SINOVICH ed altri; LUCIFREDI. — Riapertura e proroga del termine stabilito dall'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione di proposte al valor militare per i caduti, i comuni e le province (243-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

2. CELIDONIO. — Deroga al decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione della proposta di assegnazione della medaglia d'oro alla città di Sulmona (1145).

5ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

*Mercoledì 22 aprile 1970, ore 10,30**In sede deliberante*

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Autorizzazione a prestazioni di lavoro straordinario per alcuni servizi delle Amministrazioni finanziarie (1103).

2. Erogazione del premio per l'incremento del rendimento industriale al personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (1041).

3. Provvedimenti in materia di diritti dovuti all'Ente nazionale per la protezione degli animali (326).

4. MURMURA. — Autorizzazione a cedere al comune di Vibo Valentia il compendio demaniale « Pennello » sito nello stesso comune (90).

5. Destinazione dei beni già in dotazione della Corona e soppressione degli uffici che li amministrano (564) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Riorganizzazione del dopolavoro dei Monopoli di Stato (746).

7. Compenso per le notifiche degli atti dell'Amministrazione finanziaria relativi all'accertamento ed alla liquidazione delle imposte dirette e delle tasse ed imposte indirette sugli affari (170).

8. Abolizione del diritto erariale sul gas metano compresso in bombole (1037) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9. Disciplina di taluni rapporti derivanti dalla partecipazione all'Associazione Internazionale per lo Sviluppo (International Development Association - IDA) (905).

10. TANGA e RICCI. — Passaggio al demanio dello Stato dell'ex aeroporto « Olivola » in Benevento e sua destinazione a sede dell'Aero-club (266).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. MARTINELLI ed altri. — Norme complementari della legge 23 dicembre 1966, n. 1139, avente per oggetto: « Condono di sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria » (425).

2. Abolizione del diritto per i servizi amministrativi istituito con legge 15 giugno 1950, n. 330, e del diritto di statistica previsto dalle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali approvata con

decreto del Presidente della Repubblica 26 giugno 1965, n. 723 (745).

3. Modifiche alla legge 6 marzo 1958, n. 206, recante autorizzazione alla vendita a trattativa privata di un compendio demaniale situato in Venezia, località Punta Sabbioni (342).

4. BRUSASCA. — Modifica alle disposizioni in materia di restituzione dell'imposta generale sull'entrata sui prodotti esportati e di istituzione di un diritto compensativo (imposta di conguaglio) sugli analoghi prodotti importati, relativamente alle stoppe di canapa (denominate « stoppe di stigliatura o di campagna ») (369).

5. SALARI. — Modifica degli articoli 11 e 12 del decreto-legge 21 novembre 1967, n. 1050, concernente la corresponsione di una integrazione per i semi di colza, ravizzone e girasole prodotti nella campagna 1967 nei Paesi della CEE e destinati alla disoleazione (813).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1969 (1044).

2. DE LUCA. — Autorizzazione a vendere, a trattativa privata, in favore della Casa salesiana di S. Giovanni Bosco denominata « Borgo ragazzi di Don Bosco », una porzione del compendio patrimoniale disponibile dello Stato costituente l'ex Forte Prenestino di Roma (803).

3. MURMURA. — Esenzione dal pagamento dell'imposta prevista dall'articolo 28, tariffa allegato A), del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3269, per le anticipazioni di tesoreria agli Enti locali (513).

4. MURMURA ed altri. — Trattamento tributario relativo all'indennità di carica per gli amministratori dei comuni (661).

5. LIMONI ed altri. — Riordinamento del ruolo speciale transitorio degli ufficiali

in servizio permanente effettivo della Guardia di finanza (800).

6. DAL CANTON Maria Pia. — Riscatto del corso scolastico per il conseguimento del diploma di ostetrica ai fini della pensione (666).

7. ZUGNO e DAL FALCO. — Provvedimenti tributari per i lavoratori autonomi del commercio (811).

8. ZUGNO ed altri. — Modificazioni alla tassa di concessione governativa sulle licenze di importazioni di armi non da guerra nonchè esenzione dall'imposta di bollo degli atti relativi al trasporto, alla esportazione ed alla importazione delle armi in genere (812).

9. TERRACINI. — Del giuramento fiscale di verità (524).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti (128).

2. Norme sulla programmazione economica (180). (*Rinviato dall'Assemblea alla Commissione nella seduta del 2 ottobre 1969*).

6^a Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

Mercoledì 22 aprile 1970, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. BLOISE ed altri. — Norme per il conferimento degli incarichi di presidenza nelle scuole medie e negli istituti medi di secondo grado (618).

2. Compenso per lavoro straordinario al personale direttivo degli istituti di istruzione secondaria e artistica (1119).

3. Indennità da corrispondere al personale non insegnante degli istituti e scuole d'istruzione secondaria ed artistica duran-

te il periodo degli esami di maturità e di licenza della scuola media (1122).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Riforma dell'ordinamento universitario (612).

2. NENCIONI ed altri. — Modifica dell'ordinamento universitario (30).

3. GERMANO' ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Università (394).

4. GRONCHI ed altri. — Provvedimenti per l'Università (408).

5. SOTGIU ed altri. — Riforma della Università (707).

6. BALDINI e DE ZAN. — Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti (229).

7. FORMICA. — Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università (236).

8. ROMANO ed altri. — Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola (81).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. BLOISE ed altri. — Estensione alle maestre giardiniere dei benefici previsti dall'articolo 22 della legge 18 marzo 1968, n. 444 (617).

2. Deputati SPITELLA ed altri; BRIZZIOLI e LONGO Pietro; MASCHIELLA e CAPONI; ALMIRANTE e MENICACCI. — Ammissione degli studenti della università di Assisi nelle università riconosciute dallo Stato e riconoscimento degli esami sostenuti (750) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7^a Commissione permanente

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile)

Mercoledì 22 aprile 1970, ore 10

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Norme per l'assoggettamento a tutela del territorio dei comuni delle province di Padova, Treviso, Venezia e Vicenza (958) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Autorizzazione di spesa per la costruzione di opere portuali nell'area di sviluppo industriale di Taranto (1082).

3. Integrazione dello stanziamento previsto dalla legge 19 gennaio 1963, n. 17, per lo smaltimento delle acque vaganti nel sottosuolo della città di Lecce (1083).

4. Autorizzazione di spesa per lavori di completamento, di demolizione e di manutenzione straordinaria di case per i senza tetto, di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 10 aprile 1947, n. 261 (1084).

5. Ulteriore autorizzazione di spesa per il funzionamento della Commissione interministeriale per lo studio della sistemazione idraulica e della difesa del suolo (1093).

6. Modifica al testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno (1113).

7. CHIARIELLO. — Estensione all'isola di Ischia della legge 20 giugno 1966, n. 599 sulla limitazione della circolazione stradale nelle piccole isole (1142).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Modifiche all'articolo 4 della legge 21 aprile 1962, n. 181, concernente l'Azienda nazionale autonoma delle strade (783).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. Costruzione di una nuova aerostazione nell'aeroporto « Leonardo da Vinci » di Roma Fiumicino (1112).

2. VERONESI ed altri. — Riconoscimento giuridico della qualifica di assistente di volo sugli aerei adibiti al trasporto di persone (249).

3. AIMONI ed altri. — Abilitazione a svolgere compiti di emergenza agli assistenti di volo e riconoscimento giuridico della pensione di invalidità (610).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. TANGA ed altri. — Provvidenze per il completamento della ricostruzione e per la rinascita economica delle zone dell'Irpinia e del Sannio colpite dal terremoto dell'agosto 1962 (742).

2. CHIAROMONTE ed altri. — Provvedimenti per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone terremotate del Sannio e dell'Irpinia (900-*Urgenza*).

8^a Commissione permanente

(Agricoltura e foreste)

*Mercoledì 22 aprile 1970, ore 9,30**In sede redigente*

Seguito della discussione del disegno di legge:

Disciplina dell'attività sementiera (784).

9^a Commissione permanente

(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

*Mercoledì 22 aprile 1970, ore 10**In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

1. Assegnazione di un contributo straordinario al Comitato nazionale per l'energia nucleare (959).

2. Concessione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo statale per l'anno 1970 (1102).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Integrazione di fondi sugli stanziamenti previsti dalla legge 3 gennaio 1960, n. 15, sul completamento e l'aggiornamento della carta geologica d'Italia, e proroga dei termini per la sua ultimazione al 31 dicembre 1971 (1130) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Modifiche ai diritti fissi stabiliti dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 22 luglio 1947, n. 985, per la pubblicazione degli atti nel Bollettino ufficiale delle società per azioni e delle società a responsabilità limitata (1133) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Prevenzione degli infortuni causati da fughe di gas negli ambienti domestici (918).

4. Sistema multilaterale per sovvenzionare il carbone da coke e il coke destinati alla siderurgia della Comunità: attuazione per l'anno 1969 (1081).

11^a Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Mercoledì 22 aprile 1970, ore 10

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Modifica dell'articolo 5 della legge 18 marzo 1968, n. 431, relativa a provvidenze per l'assistenza psichiatrica (1087).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. PERRINO e CAROLI. — Deroga agli articoli 43 della legge 12 febbraio 1968, n. 132, e 65 e seguenti del decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, concernenti l'assunzione del

personale sanitario medico ospedaliero (869).

2. DE LEONI ed altri. — Norme relative agli Istituti di assistenza sanitaria e immunologia di Roma (1147).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. TRABUCCHI ed altri. — Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate operanti o per fatti attinenti alla guerra (210).

2. Ordinamento penitenziario (285).

3. Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulle facilitazioni al traffico marittimo internazionale, adottata a Londra il 9 aprile 1965 (330).

4. Riforma dell'ordinamento universitario (612).

5. Norme per la tutela delle acque dagli inquinamenti (695).

6. FALCUCCI Franca. — Riforma del « diritto di famiglia » (754).

7. BERTONE ed altri. — Estensione della legge 3 aprile 1958, n. 469, ai mutilati ed invalidi di guerra ascritti dalla 2^a all'8^a categoria che non fruiscono di assistenza malattia da parte di enti mutualistici (912).

8. BERTONE ed altri. — Modificazioni alla legge 3 aprile 1958, n. 469, relativa all'assistenza medico sanitaria degli invalidi di guerra (913).

9. BORSARI ed altri. — Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 482, sulla disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private (914).

10. BORSARI ed altri. — Misure per il riassetto normativo ed economico delle pensioni di guerra dirette e indirette (915).

11. PICARDO ed altri. — Servizio di medicina del lavoro (916).

12. SCHIETROMA. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (945).

13. VIGNOLA e ALBANESE. — Modifica degli articoli 34, 35, 60 e seguenti del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, concernente il regolamento dei concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi medici e veterinari dei Comuni e delle province (999).

14. DI BENEDETTO. — Ammissione a concorsi di laureati in chimica industriale (1025).

15. PIERACCINI ed altri. — Riordnamento e miglioramento delle prestazioni economiche dell'assicurazione contro la tubercolosi. Estensione dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi a tutti i lavoratori e loro familiari (1026).

16. Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1969 (1044).

17. Aumento del contributo ordinario dello Stato a favore dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza ai sordomuti e delle misure dell'assegno di assistenza ai sordomuti (1054).

18. BERGAMASCO ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra dirette (1064).

**Giunta consultiva
per gli affari delle Comunità europee**

Mercoledì 22 aprile 1970, ore 9,30

I. Esame dei disegni di legge:

1. Ripianamento delle perdite subite per la commercializzazione dell'olio di oliva

dell'ammasso volontario di produzione 1963, 1964 e 1965, nonché pagamento del grano distribuito ai danneggiati dal terremoto dell'agosto 1962 nelle province di Avellino e Benevento (1075).

2. Sistema multilaterale per sovvenzionare il carbone da coke e il coke destinati alla siderurgia della Comunità: attuazione per l'anno 1969 (1081).

3. Applicazione dei regolamenti comunitari nel settore zootecnico e in quello lattiero-caseario nonché in materia di contabilità agraria (1088).

II. Esame della Relazione sull'attività delle Comunità economiche europee per l'anno 1969 (integrata da una trattazione sull'attività della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio) (Doc. XIX n. 2).

**Commissione inquirente
per i procedimenti di accusa**

(PALAZZO MONTECITORIO)

Mercoledì 22 aprile 1970, ore 19

**Commissione parlamentare d'inchiesta
sugli eventi del giugno-luglio 1964
(istituita con legge 31 marzo 1969, n. 93)**

(PALAZZO MONTECITORIO)

Mercoledì 22 aprile 1970, ore 10,30

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 20,30*